

## Scarp de' tenis. Intervista a Spike Lee «Ora le differenze vanno colmate»

Il numero di luglio di *Scarp de' tenis* apre con una lunga e importante intervista a Spike Lee, regista simbolo della lotta per i diritti degli afro-americani negli Stati Uniti all'indomani dell'uccisione di George Floyd da parte della polizia di Minneapolis e le conseguenti rivolte scattate in tantissime città nordamericane, in cui le proteste pacifiche al grido di *Blake lives matter* sono spesso degenerare in razzie e saccheggi. Lee ricorda che senza uguaglianza e parità di diritti non può esserci giustizia sociale. Negli Stati Uniti come in tutto il resto del mondo. E che la pandemia può essere l'occasione per ripartire in maniera diversa, garantendo pari opportunità a tutti. «Quando troveranno finalmente un vaccino - spiega Spike Lee -, non potremo tornare com'eravamo. Dovranno esserci priorità nuove. Queste enormi differenze tra chi ha e chi non ha, queste mostruose lacune,

devono essere colmate». Di pandemia, o meglio del dopo pandemia, si parla anche nella altre parti del giornale. Si raccontano, infatti le storie di chi, ancora oggi, vuoi perché precario, lavoratore a chiamata o in nero, cassintegrato ancora in attesa dei soldi, è bloccato come ai tempi del *lockdown* ed è costretto a chiudere aiuti per andare avanti. Ma anche i percorsi di chi è riuscito a trasformare il proprio lavoro, adeguandolo alle nuove richieste del pubblico, riuscendo così addirittura a far crescere la propria attività in un momento così difficile. Da ultimo, ma non per ultimo, le storie dei presidi della Caritas sul territorio che continuano ad aiutare chiunque si presenti alla loro porta.



## parliamone con un film. Il cinema riparte: ecco le sale dove poter vedere le migliori pellicole della stagione

DI GABRIELE LINGIARDI

Mentre questo nostro piccolo spazio cartaceo si appresta a raggiungere la sua pausa estiva, non si fermano invece le attività delle Sale della comunità della Diocesi. La crisi del coronavirus ha colpito forte, facendo registrare il calo di incassi più pesante dai tempi della Seconda guerra mondiale. Ma mentre i nuovi titoli faticano ad uscire (si parla di agosto per l'arrivo dei primi *blockbuster* hollywoodiani) il pubblico ha voglia di ritornare e le famiglie stanno riscoprendo il piacere delle arene estive. Il cinema all'aperto, fatto dai migliori titoli della stagione e da qualche novità è ripartito a Saronno, presso l'Arena Casa Morandi, una delle prime sale a riaprire i battenti. Il cielo stellato accompagnerà presto anche le visioni dell'Excelsior di Cesano Maderno, da segnalare, sabato 11

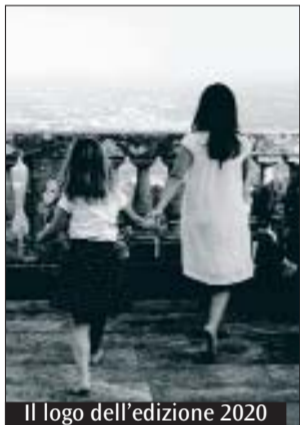
luglio la serata dedicata a Fabrizio de André. «E-state» al cinema è anche l'invito del Centro Asteria che ha organizzato proiezioni nella parrocchia di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa a Milano con cuffie wireless, per garantire la qualità acustica e per preservare la quiete. Anche la sala Argenta di Gorgonzola richiama gli appassionati di cinema con sette pellicole adatte a famiglie e ragazzi proposte all'aria aperta. Tra i film da recuperare anche il commovente «18 regali», proiettato il 9 luglio. Riprendono le loro normali attività al chiuso anche il Cinema Teatro Nuovo di Magenta, il Teatro delle Arti di Gallarate (dal 14 luglio anche all'aperto) e il Cinema Teatro Cristallo di Cesano Boscone. Gran parte del lavoro in questi mesi è stato quello di modificare la sala per facilitare il divertimento in sicurezza. Si potrà quindi stare vicino ai propri affetti, senza

mascherina durante la visione, ma al contempo rispettando le regole del distanziamento. Il caro vecchio cinema resta il modo migliore per iniziare la «nuova normalità». Le sale Accc di Milano credono fortemente che il grande schermo sia uno strumento capace di avvicinare le persone anche nella distanza e la risposta del pubblico, in questi giorni, è stata estremamente positiva. Gli esercenti, i volontari, e tutti gli appassionati che hanno fatto dei cine-teatri la loro casa non vedono l'ora di riaccogliere tutti. Il secondo tempo delle sale Accc inizia ora.



Varese

## Festival del Sacro Monte



Il logo dell'edizione 2020

E'partita l'edizione 2020 del festival di teatro e musica «Tra Sacro e Sacro Monte», diretto da Andrea Chiodi, con spettacoli sulla Terrazza del Mosè al Sacro Monte di Varese. Il cartellone prevede per giovedì 9 luglio - nel doppio appuntamento, alle 19 e alle 21.30, che però è già *sold out* - «Orazione di na striga» tratto da *La Gigia* di Romano Pascutto, un poemetto in dialetto veneto. Con Alice Pavan, disegni dal vivo di Marianna Iozzino, regia di Stefano Beghi, assistente alla regia Susanna Miotto, musiche di Marco Prestigiacomo e Antonello Ruzzini. Giovedì 16 luglio (ore 19 e 21.30): «Ety Hillesum, cercando un tetto a Dio», che racconta gli ultimi tre anni di vita di Etty Hillesum, una ragazza ebrea vissuta ad Amsterdam e morta ad Auschwitz nel 1943. Testo di Marina Corradi, con Angela Demattè, regia di Andrea Chiodi, musiche di Ferdinando Baroffio, movimenti scenici di Marta Ciappina, disegno luci di Marco Grisa. Altri spettacoli e concerti 23, 28, 30 luglio (ore 19 e 21.30). Programma, prenotazioni, limiti di partecipazione, prescrizioni per la sicurezza e dettagli per raggiungere il Sacro Monte di Varese su [www.trasacrosacromonte.it](http://www.trasacrosacromonte.it).



Christian Bach nel noto ritratto di Gainsborough; a sinistra, scorcio sull'organo del Duomo di Milano

## musica. Quel tedesco che suonava l'organo in Duomo Gli anni spensierati del «milanese» Johann Christian Bach

DI LUCA FRIGERIO

Oltre quindicimila canne, centottanta registri, cinque tastiere: l'organo del Duomo di Milano è uno dei più grandi del mondo. Ma a essere straordinaria è soprattutto la storia che nei secoli si è sviluppata attorno a questo eccezionale strumento, che oggi però necessita di un urgente e imponente restauro. Proprio per far conoscere meglio l'impresa in corso e per raccogliere i fondi necessari - il costo dell'intervento supererà il milione di euro - la Veneranda Fabbrica promuove in queste settimane di luglio una serie di eventi culturali e musicali (*notizie e dettagli nel box qui sotto*). Anche Bach è stato tra gli organisti del Duomo di Milano. Non stiamo parlando del celebre Johann Sebastian, ma di suo figlio Christian, l'ultimogenito della grande famiglia di compositori. Dotato anch'egli di sicuro talento, ma di spirito indipendente e anticonformista, gioviale e di carattere allegro, Johann Christian Bach era affascinato dal genere operistico (del quale invece il padre diffidava fortemente) e appena gli era stato possibile era partito verso il «Paese del sole e del bel canto», giungendo nel capoluogo lombardo attorno al 1755, ventenne, con pochi soldi in tasca e molte ambizioni. Cercava fama e fortuna, e in terra ambrosiana trovò entrambe. Il conte Agostino Litta, uno degli aristocratici più in vista della società milanese, lo prese subito in simpatia e lo assunse come direttore della propria orchestra. Dell'Italia al giovane Bach piaceva tutto, assimilando ogni cosa con incredibile facilità, al punto che in breve tempo questo rampollo di un'antica dinastia di musicisti tedeschi diventò un completo italiano. Si firmava «Giovanni Cristiano Bacchi», parlava e scriveva correttamente in lingua italiana, e dopo pochi mesi dalla sua venuta in Italia si fece perfino cattolico rinunciando alla religione luterana, tra gli aspri rimproveri dei fratelli. Opportunismo? Non spetta a noi giudicare. Certamente né il grande Johann Sebastian Bach, né alcun altro dei suoi figli musicisti ricevettero mai tante prove d'affetto quan-

te ne ebbe il giovane Christian nei suoi anni milanesi...

Un ruolo importante in questa avventura italiana lo ebbe padre Giovanni Battista Martini di Bologna, all'epoca suprema autorità in campo musicale, a cui anche il giovanissimo Mozart chiederà consiglio e consacrazione. Sotto la guida di padre Martini, Christian scrisse diverse opere di musica sacra per le chiese di Milano, che riscosero un lusinghiero successo, definite dalla critica: «espressive, chiare, eloquenti e gradevolmente armoniose». Il conte Litta, da parte sua, ringraziava il religioso emiliano per l'aiuto che dava al suo protetto con l'invio di graditi doni (cioccolata e libri rari, soprattutto), il quale tuttavia rispondeva che «Bach in persona era per lui la più alta ricompensa». Il nobile milanese, del resto, aveva grandi progetti per il suo «amatissimo Giovannino». Fu lui a suggerirlo alla Veneranda Fabbrica per il posto di organista del Duomo, così che, pensionato nel 1760 l'anziano Michelangelo Caselli, Christian ottenne il prestigioso incarico nella cattedrale, «ben pagato e poco faticoso», come commentò lui stesso. Ma il giovane tedesco non aveva rinunciato alla sua passione per la musica operistica, e già pochi mesi dopo il suo arrivo a Milano si era spinto fino a Napoli, il cui teatro aveva fama vastissima. Stimolato da quegli studi «dal vivo», Bach aveva scritto alcune arie cantabili che venivano prontamente eseguite presso il teatro ducale di Milano con grande successo, al punto che gli giunsero richieste e commissioni da diverse città in tutta la Penisola.

I suoi desideri, insomma, si stavano realizzando al di là delle più rosee prospettive. Ma a questo punto anche l'Italia cominciava ad andare stretta al nostro compositore. La fama delle sue doti aveva oltrepassato la Manica, e Londra lo reclamava. Nonostante i diversi tentativi, il conte Litta non riuscì più a trattenere il suo pupillo e nella primavera del 1763 l'organista del Duomo se ne partiva per l'Inghilterra, dove sarebbe rimasto fino alla fine dei suoi giorni. Ma quelli di Milano, come lui stesso amava ricordare, rimasero per Johann Christian Bach, «il milanese», gli anni più belli e più felici.

### Due eventi speciali per il restauro

A sostegno dei lavori di restauro dell'organo del Duomo di Milano, la Veneranda Fabbrica propone due nuovi appuntamenti riservati a un pubblico di 50 persone (nel rispetto delle norme sul Covid-19). Martedì 8 luglio, dalle ore 19, nella Cappella feriale del Duomo si terrà una *lectio* di Francesco Canali, direttore dei cantieri della Veneranda Fabbrica, dedicata ai restauri della cattedrale; al termine, concerto della prima viola dell'Orchestra del Teatro alla Scala, Danilo Rossi. Venerdì 24 luglio, invece, sempre dalle ore 19, dopo una *lectio* tenuta da Emanuele Carlo Vianelli, organista titolare del Duomo, Luisa Prandina, prima arpa della Scala, e Danilo Rossi eseguiranno l'«Adagio» di Christian Bach e altre musiche di Schubert, Händel, Fauré e Ravel: i due maestri hanno offerto gratuitamente il loro intervento. I biglietti (50 euro) possono essere acquistati sul sito [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it). Per informazioni: tel. 02.72023375.

seminari online

## Architettura e cattedrali spagnole

Eduardo Carrero  
**LA CATEDRAL HABITADA**  
HISTORIA VIVA DE UN ESPACIO ARQUITECTÓNICO



Il libro recensito domani

«Architettura sacra in area iberica» è il tema di tre seminari di dialogo, a partire dalla recensione di recenti pubblicazioni scientifiche, proposti in conferenza remota da Scuola Beato Angelico e *Arte Cristiana*, rivista internazionale di storia dell'arte e di arti liturgiche. Il primo appuntamento è domani alle 17.30 su *La catedral habitada*. Maria Antonietta Crippa presenterà il volume di Eduardo Carrero Santamaría, sull'ambiente vitale delle cattedrali spagnole in epoca medievale; interverrà Saverio Lomartire. Lunedì 13 luglio, alle 17.30, Francesca Leto presenterà il volume di Fernando López Arias, *Proyectar el espacio sagrado*, sulla progettazione degli spazi di culto a partire dalla pratica rituale liturgica; interverranno Nicola Zanini e l'autore. Lunedì 20 luglio, alle 17.30, Jacopo Benedetti presenterà il volume di Esteban Fernández-Cobán, *Arquitectura religiosa del Siglo XXI en España*, sulla progettazione e costruzione di chiese in Spagna nell'ultimo ventennio; interverranno l'equipe della Scuola Beato Angelico e l'autore. Per informazioni e iscrizioni, e-mail: [segreteria@formazioneiba.it](mailto:segreteria@formazioneiba.it).

## Le poesie di Garzonio per riscoprirsi diversi



Uno sguardo oltre il coronavirus. È quello di Marco Garzonio in *Beato è chi non si arrende*. *Immagini passate, sogni presenti, consegne future* (Ancora, 136 pagine, 12 euro). Con questa nuova raccolta l'autore completa un ciclo poetico - dopo *Siamo il sogno e l'incubo di Dio* (2015) e *I profeti della porta accanto* (2017, vincitore della Sezione «Milano e il senso Civico» del Premio Montale - Fuori di casa 2017 per l'opera saggistica e poetica) caratterizzato da un sentimento di inquietudine religiosa e di fiducia nell'uomo e nella sua capacità di risollevarsi a ogni caduta. «Ripartiamo da dove c'eravamo persi, guardiamoci negli occhi, riscopriamoci diversi da come siamo comodi e soliti proporci» scrive Garzonio, che nella dedica iniziale

richiama le parole di Albert Camus: «Ogni generazione, senza dubbio, si crede destinata a rifare il mondo. La mia sa che non lo rifarà. Il suo compito è forse più grande: consiste nell'impedire che il mondo si distrugga». Oggi più che mai queste parole diventano esortazione, sollievo e cura: chi non si arrende dispone degli attrezzi per resistere anche alle catastrofi e porre le basi di ogni ricostruzione. Giornalista e psicologo analista, Garzonio sul primo fronte ha seguito l'episcopato del cardinale Carlo Maria Martini. Lavora a Milano e insegna «Produzioni inconse non oniriche» alla Scuola di psicoterapia del Centro italiano di psicologia analitica (Cipa), dove svolge funzioni di training. Presiede la Fondazione culturale Ambrosianum.

## Il 50° di Rotondi a Paderno Dugnano

Nel ricordo del 50° anniversario della morte del poeta Giosafatte Rotondi, l'associazione «Fera de Dugnano», con la parrocchia di Dugnano e «l'amis de *El nost paes*», sabato 11 luglio, alle 19, in via Grandi 12, nel parco del centro parrocchiale «Paolo VI» di Paderno Dugnano, organizzano «L'ora del Giosafatte», XVI edizione della «Serada in poesia e musica... cont i versari de quella vòs». I posti a sedere sono limitati e per accedere occorre indossare la mascherina, oltre che fornire le proprie generalità. Collaborano l'amministrazione comunale, il Gorpotezione civile e tutte le persone che per volontariato rendono possibile questa e altre iniziative. L'ingresso è a offerta libera; parte dei contributi raccolti verranno destinati alla parrocchia. Info: tel. 335.5854748.

in libreria.

Il sussidio diocesano per i gruppi di ascolto



Nel sussidio dal titolo *La sapienza di Dio ispira la felicità* (In dialogo, 160 pagine, 9 euro) la Commissione diocesana dei Gruppi di ascolto della Parola ha cercato di raccogliere qualche cosa dell'insegnamento sapienziale su sette temi fondamentali dell'avventura umana sotto il cielo: ogni scheda ne è il risultato. Alle sette schede classiche viene affiancata un'ottava: nei racconti di Maupassant si ritrovano tanti temi emersi lungo il cammino biblico. La Parola di Dio respira anche al di fuori delle Sacre Scritture. Nella grande letteratura, ad esempio, anche non religiosa. Dove si affronta il mistero del cuore umano, lì la Parola è impegnata a raccontarsi. La stesura delle sette schede è dovuta al lavoro di Luca Crippa. L'introduzione storico-letteraria alla competenza e all'amore per la Scrittura di padre Gianfranco Barbieri.